

LES MERVEILLES DU MONDE: 456 LIDO DI VENEZIA: VIA MARCELLO**e VIA S. GIOVANNI D'ACRI con un salto in VIA BARBARIGO**

Carissima Compagnia Gongolante,

dal villino Sturli al civico 69 di via Sandro Gallo, proseguiamo sempre verso Santa Maria Elisabetta per 80 metri fino ad incrociare via Marcello che imbocchiamo sulla destra diretti al mare.



Appena imboccata via Marcello si vede già sulla sinistra stagliarsi imponente quello che ora è un condominio ma che un tempo è stata una clinica.



Il committente era il dentista veneziano Alfredo Gerardi che aveva affidato il progetto ad Angelo Piamonte che si vide contestare dalla Commissione d'Ornato la grande finestra centrale.



All'inizio, nel 1922-23, la Villa si chiamava "Flora", forse perchè prima dell'edificazione c'era un grande campo di rose, ma, poco lontano, in via Dardanelli c'era un'altra villa Flora per cui il nome fu cambiato in Villa Aurora come testimoniato dal mosaico nell'atrio in cui è abbastanza evidente il tassello, con il nuovo nome, inserito al posto del precedente.



I primi due piani dell'edificio dovevano ospitare gli ambulatori, mentre l'ultimo con la torretta era destinato alla famiglia del dott. Gerardi.



Lo stile è piuttosto massiccio, con colonne elaborate, portici, logge, vetrate, cornici alle finestre molto in rilievo, ma dalle linee geometriche tipiche dell'art déco come i pannelli in ferro battuto nei parapetti dai disegni originali. Nota 1



Proseguiamo verso il mare fino ad arrivare ad incrociare via San Giovanni D'Acri, che costeggia il canale Lepanto, dove, proprio all' angolo, si affaccia Villa Loredana.



La villa è stata costruita da Giuseppe Torres (1872-1935) che nell'isola si dedica totalmente al nuovo stile suggerito dalla Secessione viennese.



Villa Loredana è tutta bianca senza le ricerche cromatiche presenti nelle realizzazioni coeve, le sue linee sono sobrie ed essenziali, senza eccessi di decori e ornati e vi si riconoscono reminiscenze viennesi anche nei disegni delle inferriate.



La secessione viennese si esprime anche con medaglioni simili a cammei al centro dei balconi e del bovindo, oltre che nello zoccolo che, al posto del frequente bugnato, ha delle leganti scanalature. Nota 2



I soggetti al netto della civetta tozza e rozza che vigila sopra il cancello, sono esili figure di putti e fanciulle tutti e tutte rigorosamente e completamente nudi e nude.



Stesso discorso vale per la recinzione in pietra cementizia



che richiama l'ambiente teatrale con il grande mascherone



e quello balneare con quelle che a me sembrano delle bagnanti, ma probabilmente mi sbaglio dato che la villa ospita l'associazione "Casa della Critica" e la "Settimana internazionale della critica" che è una sezione parallela della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.



Quello che so per certo sulla recinzione di pietra cementizia è che, nel 1933, l'architetto Duilio Torres scriveva amaramente , "*si copiano e si ricopiano gli stili del passato, arrivando ad avvilire la loro bellezza fino al punto di ricalcare le forme coi più volgari impasti di materiale cementizio a tale compito non certamente chiamato*". Nota 3

A dire la verità quando così si espresse erano passati venti anni dal peccato di gioventù di Villa Loredana, e forse non ricordava nemmeno che proprio il padre, Marco Torres capomastro, aveva fondato un "*Cantiere (...)premiato nel 1897 con medaglia d'oro dal R. Istituto di Lettere Scienze ed Arti di Venezia per lavori di decorazioni in cemento, ornamenti, in rilievo, marmi artificiali, intarsi, graffiti ecc...*".

Tutto il terreno tra via Marcello e via Barbarigo era stato acquistato da Giovanni Sicher che , quindi, si diede da fare realizzando villini e villone nei più vari stili: tre sono in via San Giovanni d'Acri ai civici 2,3 e 4 e due in via Barbarigo ai civici 2, che è villa Maria Antonietta che abbiamo visto nella scorsa mail , e 5.

La prima villa dopo villa Loredana ed un edificio recente, è il Villino Sbicego che non ha il carattere monumentale delle altre due, con l'ingresso con i contadinelli alla sommità delle colonne e il rigoglioso camminamento coperto d'edera.



Il villino è un po' interno è intonacato in giallo con le ringhiere e i balconcini in legno presenti anche in altre ville della zona.



Giovanni Sicher aveva già costruito in zona Quattro Fontane, come vedremo nelle prossime mail, era ingegnere ma anche uomo d'affari, imprenditore e commerciante che seppe mettere a frutto la consistente eredità lasciata dalla madre morta in giovane età. Nota 5

Sia il villino del civico 3 denominato villino Sicher



che quello del civico 5, denominato villino Del Vò,



entrambi del 1911, a dispetto del diminutivo sono imponenti e sono ancora legati agli stili tradizionali con mattoni faccia vista con patere e formelle.

Il villino del Vò è stato arricchito intorno agli anni '20 da un prezioso cancello con motivi del bestiario medievale uno per anta e speculari riproducenti due bestie in armonia che ben potrebbero essere il pavone e i leopardo pacificati allegoria dell'Età dell'Oro.



Il villino Minassian , al civico 5 di via Barbarigo,



sempre opera del 1913 di Giovanni Sicher è un'autentica sorpresa perché ha linee essenziali modernissime.



I meno giovani ricordano che dal secondo dopoguerra fino al 1957 era stata la casa di residenza del maestro di equitazione Cleanto Scarpa con la sua famiglia di quattro figli e quattro cavalli che portava in passeggiata (i cavalli) nell'odierno campo da rugby vicino al parco pubblico delle Quattro Fontane. Nota 6

Basi grandi e buon 1° Maggio.

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 94 "Meravigliarsi ancora...Il Liberty L'anima dell'isola Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani Casa Editrice el squero, 2022

Nota 2 pag. 50 "Meravigliarsi tra le ville Liberty, Lido di Venezia 1900-1915" di Annalisa Rossani, casa editrice el squero , 2021

Nota 3 pag. 173 "Mestre, Architetture nel tempo" Vol 1 di Corrado Balistreri, Dario Zanverdiani giuseppe Brombin, PM Edizioni 2026

Nota 4 pag. 174 ibidem

Nota 5 pag. 54 "Meravigliarsi tra le ville Liberty, Lido di Venezia 1900-1915" di Annalisa Rossani, casa editrice el squero , 2021

Nota 6 pag. 52 ibidem